

1. La CUB scuola e altre associazioni esprimono le loro critiche alla politica scolastica della Regione Piemonte

Alla Segreteria della VI Commissione
del Consiglio Regionale del Piemonte
tel. 011/5757-244 fax 011/5757287
e-mail:sesta.commissione@consiglioregionale.piemonte.it

OGGETTO: consultazione sui progetti di legge n. 346, 220 e 385 in materia di istruzione e diritto allo studio

Le proposte di legge regionale 220 e 385 ci paiono complessivamente inaccettabili, per l'impostazione generale che appare costruita con l'intento esplicito di finanziare surrettiziamente le scuole paritarie private, giocando fra l'altro ambiguamente sul termine "libertà", citato più volte con confuso riferimento, di volta in volta, alla "libertà individuale", alla "libertà di insegnamento", alla "libertà di scelta nella costruzione dei percorsi formativi" ed infine alla cosiddetta "libertà di scelta educativa delle famiglie", l'unica che sembra effettivamente stare a cuore agli estensori.

Per quanto riguarda la proposta di legge regionale n.346, positivo ci appare l'impianto complessivo delle parti relative al vero e proprio diritto allo studio che prevedono interventi che ci sembrano necessari e potenzialmente efficaci, mentre vorremmo evidenziare alcuni rilievi critici

- 1) Con riferimento agli artt. 15,16 e 17, la dizione "può prevedere" andrebbe sostituita con la formula più impegnativa "prevede"
- 2) Inaccettabile in linea di principio è la voluta confusione fin dal titolo fra due concetti che andrebbero mantenuti rigorosamente distinti: il diritto allo studio e la libera scelta educativa
- 3) Parimenti inaccettabile è il punto d) dell'art.4, che configura un finanziamento diretto alle scuole paritarie, in spregio all'art.33 della carta costituzionale (senza oneri per lo Stato)
- 4) La lettura congiunta degli artt. 11, 13 e 33 configura la riserva di fatto di una cospicua quota dei fondi regionali complessivi erogati in base alla presente legge al finanziamento delle scuole private paritarie, sia nella forma surrettizia dell'erogazione di assegni di studio finalizzati alla parziale copertura delle spese di iscrizione e frequenza, sia come contributi diretti alle scuole materne private; si esprime cioè contrarietà all'adozione di una doppia graduatoria per l'assegnazione dei rimborsi spesa alle famiglie e si propone una graduatoria unica in cui vengano riconosciute le spese per il POF, i libri, i trasporti e la mensa
- 5) In particolare, all'art.13 comma 1, non è accettabile il riconoscimento della funzione sociale e formativa attribuito alle scuole dell'infanzia non statali e non dipendenti dagli enti locali, senza alcun riferimento al carattere paritario delle medesime e quindi in violazione sostanziale della stessa legge di parità, che pure non condividiamo in linea di principio
- 6) L'art.20, prevedendo interventi di edilizia scolastica generalizzati, configura un ulteriore e per noi illegittimo finanziamento anche alle scuole private paritarie
- 7) All'art.24 h) il riferimento alle "organizzazioni sindacali più rappresentative a livello nazionale", trattandosi di legge regionale, dovrebbe essere sostituito con la più coerente dizione "organizzazioni sindacali più rappresentative a livello regionale"

Consulta Torinese per la Laicità delle Istituzioni
Comitato Torinese per la Laicità della Scuola
Associazione "31 ottobre" per una scuola laica e pluralista promossa dagli evangelici italiani
COOGEN (Coordinamento Genitori Nidi Materne Elementari e Medie)
CUB Scuola
FNISM (Federazione Nazionale Insegnanti) - Sezione di Torino